



# **CITTA' DI SURBO**

*Settore III – Servizio Entrate*

**METODO NORMALIZZATO**

**PIANO TARIFFARIO TASSA SUI RIFIUTI (TARI)**

**ANNO 2023**

Il Comune, ai sensi di quanto disposto dal comma 651 dell'art. 1 della legge 147/2013, istitutiva della TARI, nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158.

La tariffa si compone di una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e di una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

ARERA, Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, con Delibera n. 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021, ha introdotto il nuovo Metodo Tariffario Rifiuti MTR-2.

Il nuovo metodo, per quanto attiene il calcolo delle tariffe, conferma l'utilizzo dei parametri di cui al citato D.P.R. n. 158/1999, ancorato su coefficienti potenziali di produzione del rifiuto, ribadendo le seguenti modalità di attribuzione dei costi:

- suddivisione dei costi fra le utenze domestiche e non domestiche, in continuità con i criteri di cui alla normativa vigente;
- determinazione dei corrispettivi da applicare all'utenza finale, in coerenza con le tabelle 1a, 1b, 2, 3a, 3b, 4a e 4b del D.P.R. n. 158/99.

La metodologia tariffaria si articola quindi nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio, con il Piano Economico Finanziario;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo;

Il Piano economico finanziario anno 2022-2025, redatto dal Comune di Surbo, per quanto concerne il servizio di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti e da Monteco Srl, per quanto concerne il servizio di gestione dei rifiuti, è stato validato secondo il metodo MTR-2 di cui alla deliberazione ARERA, da AGER, in qualità di Ente Territorialmente competente per la Regione Puglia.

Il totale delle entrate tariffarie di riferimento per l'anno 2023 così come validato, è pari a € **2.652.495,00** come di seguito suddiviso:

**COSTI FISSI: € 1.021.571,00**

**COSTI VARIABILI: € 1.630.924,00€**

Partendo da tale suddivisione è necessario procedere alla ripartizione dei costi tra le due macro-categorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. 158/1999).

Per i comuni con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti:

- le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. 158/1999);
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 30 tipologie (Allegato 1, tab. 3a e 4a del D.P.R. 158/1999).

La ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche è operata partendo dalla produzione di rifiuti attribuibile alle utenze non domestiche, rilevabili dai coefficienti di produttività Kd di cui alla tabella 4a, Allegato 1. Del D.P.R. n. 158 del 1999, ed ottenendo per differenza con la produzione totale di rifiuti, l'ammontare attribuibile alle utenze domestiche.

Il risultato è di seguito riportato:

	%	<i>Costi fissi (CF)</i>	<i>Costi variabili (CV)</i>
<b>Utenze domestiche</b>	64,20	€ 666.357,20	€ 1.063.330,07
<b>Utenze non domestiche</b>	35,80	€ 371.558,94	€ 593.688,71
<b>Totale</b>	<b>100</b>	<b>€ 1.037.916,14</b>	<b>€ 1.657.018,78</b>

### ***RIPARTIZIONE DEI COSTI FISSI E VARIABILI TRA LE UTENZE DOMESTICHE***

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, la quota fissa delle utenze domestiche viene ripartita in relazione ai metri quadri occupati dalle sei categorie corrispondenti al numero degli occupanti, intendendosi come unica categoria quella rappresentata da 6 o più occupanti.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti  $K_a$  presenti nello stesso D.P.R.

La quota variabile viene invece ripartita proporzionalmente tra le stesse categorie, indipendentemente dalla superficie occupata, sulla base di specifici coefficienti nell'ambito degli intervalli di cui al D.P.R. 158/1999 ( $K_b$ ).

L'importo addebitato alla singola utenza domestica è pertanto dato dalla somma delle due quote come sopra determinate.

### ***RIPARTIZIONE DEI COSTI FISSI E VARIABILI TRA LE UTENZE NON DOMESTICHE***

Sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 158/1999, sia la quota fissa che la quota variabile delle utenze non domestiche viene ripartita sulla base dei metri quadri occupati da ciascuna delle categorie determinate dal D.P.R. 158/1999 in relazione alla tipologia di attività svolta dal soggetto passivo del tributo.

Le superfici di riferimento vengono riparametrate sulla base di specifici coefficienti ( $K_c$  per la parte fissa, e  $K_d$  per la parte variabile) nell'ambito degli intervalli presenti nello stesso D.P.R.

## **ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE**

### **QUOTA FISSA**

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) corretta per un coefficiente di adattamento ( $K_a$ ) secondo la seguente espressione:

$$\mathbf{TFd(n,S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)}$$

Dove:

$TFd(n,S)$  = Quota fissa della tariffa per una utenza domestica con  $n$  componenti il nucleo familiare e una superficie pari a  $S$ .

$N$  = Numero di componenti del nucleo familiare

$S$  = Superficie dell'abitazione (mq)

Quf = Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka)

$$Quf = Ctuf / [\sum Stot(n) * Ka(n)] = 666.357,20 / 710.293,02 = 0,938$$

Dove:

Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

Stot(n) = superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

Ka(n) = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Di seguito riportati:

Numero componenti del nucleo familiare	Ka
	SUD Comune > 5000 abitanti
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 o più	1,06

### QUOTA VARIABILE

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€/Kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

Dove:

TVd = quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

$$Quv = Qtot / (\sum N(n) * Kb(n)) = 4.301.497,10 / 18.220,80 = 236,08$$

Dove:

Qtot = quantità totale dei rifiuti = Kg 4.301.497,10

N(n) = numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare Kb (n) = coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare costituente la singola utenza. Di seguito riportati:

<i>Numero componenti del nucleo familiare</i>	<i>Kb</i>
1	1,00
2	1,80
3	2,30
4	3,00
5	3,60
6 o più	4,10

Cu = costo unitario (€/Kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche, ovvero:

$$Cu = 1.063.330,07/4.301.497,10 = 0,25€$$

L'applicazione del metodo di calcolo suddetto alle utenze domestiche di Surbo produce il seguente risultato, arrotondando al centesimo di euro:

### TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Numero componenti del nucleo familiare	Tariffa fissa	Tariffa variabile
1	<b>0,76</b>	<b>58,36</b>
2	<b>0,88</b>	<b>105,04</b>
3	<b>0,96</b>	<b>134,22</b>
4	<b>1,02</b>	<b>175,07</b>
5	<b>1,03</b>	<b>210,09</b>
6 o più	<b>0,99</b>	<b>239,27</b>

### ARTICOLAZIONE DELLE TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

#### QUOTA FISSA

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche, da applicare alla superficie imponibile, si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap,Sap) = Qapf * Stot(ap) * Kc(ap)$$

Dove: TFnd(ap,Sap) = quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap.

Sap = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Qapf = quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

$$Qapf = Ctapf / [\sum Sap Stot(ap) * Kc(ap)] = 371.558,94/282.914,64 = 1,313$$

Dove:

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche = 371.558,94

Stot(ap) = superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.

Kc(ap) = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Di seguito riportati:

	<i>Attività</i>	<i>Kc</i>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,459
2	Cinematografi e teatri	0,337
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,364
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,658
5	Stabilimenti balneari	0,590
6	Esposizioni, autosaloni	0,455
7	Alberghi con ristorante	1,210
8	Alberghi senza ristorante	0,850
9	Case di cura e riposo	1,090
10	Ospedale	1,430
11	Uffici, agenzie	0,981
12	Banche ed istituti di credito, studi professionali	0,666
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,934
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,182
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,753
16	<i>Banchi di mercato beni durevoli</i>	<i>1,670</i>
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,190
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,824
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,910
20	<i>Attività industriali con capannoni di produzione</i>	<i>0,940</i>
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,779
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,400
23	Mense, birrerie, hamburgerie	3,382
24	Bar, caffè, pasticceria	2,560
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,912
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,916
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,420
28	Ipermercati di generi misti	2,730
29	<i>Banchi di mercato genere alimentari</i>	<i>8,240</i>
30	Discoteche, night-club	1,591

## QUOTA VARIABILE

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap,Sap) = Cu *Stot(ap) * Kd(ap)$$

Dove: TVnd(ap,Sap) = quota variabile della tariffa per un utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap.

Cu = costo unitario (€/Kg).

Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche = 593.688,71/2.398.502,90 = 0,248

Stot(ap) = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione in Kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. Di seguito riportati:

	<i>Attività</i>	<i>Kd</i>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,000
2	Cinematografi e teatri	2,961
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,235
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,244
5	Stabilimenti balneari	5,200
6	Esposizioni, autosaloni	3,432
7	Alberghi con ristorante	12,450
8	Alberghi senza ristorante	7,500
9	Case di cura e riposo	9,620
10	Ospedale	12,600
11	Uffici, agenzie	7,900
12	Banche ed istituti di credito, studi professionali	4,883
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,500
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,618
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	5,923
16	<i>Banchi di mercato beni durevoli</i>	<i>14,690</i>
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	10,450
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,846
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,020
20	<i>Attività industriali con capannoni di produzione</i>	<i>6,752</i>
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	5,850
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	29,930
23	Mense, birrerie, hamburgerie	24,398
24	Bar, caffè, pasticceria	22,500

<b>25</b>	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,820
<b>26</b>	Plurilicenze alimentari e/o miste	17,660
<b>27</b>	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,930
<b>28</b>	Ipermercati di generi misti	23,035
<b>29</b>	<i>Banchi di mercato genere alimentari</i>	<i>72,550</i>
<b>30</b>	Discoteche, night-club	12,500

L'applicazione del metodo di calcolo suddetto alle utenze non domestiche di Surbo produce il seguente risultato, arrotondando al centesimo di euro:

### TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

	<b>Attività</b>	<b>Tariffa fissa</b>	<b>Tariffa variabile</b>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	<b>0,60</b>	<b>0,99</b>
2	Cinematografi e teatri	<b>0,44</b>	<b>0,73</b>
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	<b>0,48</b>	<b>0,80</b>
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	<b>0,86</b>	<b>1,55</b>
5	Stabilimenti balneari	<b>0,77</b>	<b>1,29</b>
6	Esposizioni, autosaloni	<b>0,60</b>	<b>0,85</b>
7	Alberghi con ristorante	<b>1,59</b>	<b>3,08</b>
8	Alberghi senza ristorante	<b>1,12</b>	<b>1,86</b>
9	Case di cura e riposo	<b>1,43</b>	<b>2,38</b>
10	Ospedale	<b>1,88</b>	<b>3,12</b>
11	Uffici, agenzie	<b>1,29</b>	<b>1,96</b>
12	Banche ed istituti di credito, studi professionali	<b>0,87</b>	<b>1,21</b>
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	<b>1,23</b>	<b>1,86</b>
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	<b>1,55</b>	<b>2,38</b>
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	<b>0,99</b>	<b>1,47</b>
<b>16</b>	<i>Banchi di mercato beni durevoli</i>	<i>2,19</i>	<i>3,64</i>
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	<b>1,56</b>	<b>2,59</b>
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	<b>1,08</b>	<b>1,69</b>
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	<b>1,20</b>	<b>1,99</b>
<b>20</b>	<i>Attività industriali con capannoni di produzione</i>	<i>1,23</i>	<i>1,67</i>
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	<b>1,02</b>	<b>1,45</b>
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	<b>4,47</b>	<b>7,41</b>
23	Mense, birrerie, hamburgerie	<b>4,44</b>	<b>6,04</b>
24	Bar, caffè, pasticceria	<b>3,36</b>	<b>5,57</b>
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	<b>2,51</b>	<b>4,16</b>

26	Plurilicenze alimentari e/o miste	<b>2,52</b>	<b>4,37</b>
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	<b>5,80</b>	<b>9,64</b>
28	Ipermercati di generi misti	<b>3,59</b>	<b>5,70</b>
29	<i>Banchi di mercato genere alimentari</i>	<i>10,82</i>	<i>17,96</i>
30	Discoteche, night-club	<b>2,09</b>	<b>3,09</b>